

- <https://www.lantidiplomatico.it/>
- 24 Luglio 2026 08:00

Gli USA bombardano l'Iran per la 13^a notte. Araghchi: "Confiscare i nostri beni crea un precedente esplosivo »

Gli Stati Uniti hanno colpito l'Iran per la tredicesima notte consecutiva. Secondo i media locali, si registrano esplosioni in diverse città, tra cui Khorramabad, Jask, Ahvaz e Bandar Abbas. Un attacco missilistico statunitense nei pressi di Ahvaz ha provocato 4 morti e 5 feriti, mentre i raid su Khorramabad e sulla città portuale di Bandar Abbas hanno causato altri due feriti in ciascuna località.

Sul fronte diplomatico ed economico, il ministro degli Esteri iraniano Abbas Araghchi ha espresso un duro monito contro l'intenzione degli USA di utilizzare i beni statali iraniani congelati per risarcire eventuali danni. Su X, Araghchi ha definito la misura un "precedente esplosivo e incendiario":

"Confiscare i beni di un'altra nazione per pagare pretese future non correlate è un atto pericoloso. Coloro che

festeggiano o traggono profitto da questi fondi dovrebbero ricordare che, una volta normalizzata la confisca da parte dei governi, i beni di nessuno saranno più al sicuro. Il caos che ne conseguirà non sarà né bello né pacifico".

Seyed Abbas Araghchi

4:53 AM · 24 lug 2026

Seizing another nation's assets to pay for unrelated future claims is an incendiary precedent.

Those who celebrate or profit from such funds should remember: once governments normalize confiscation, no one's assets are safe. Ensuing chaos will not be pretty or peaceful.

La dura reazione segue quanto dichiarato in precedenza da Donald Trump, secondo cui gli Stati Uniti avrebbero iniziato a impiegare i fondi iraniani bloccati per compensare "qualsiasi danno arrecato a navi, merci o altre attività correlate".

Sul mercato energetico, intanto, il petrolio greggio si avvia a chiudere la settimana in forte rialzo, spinto dalle interruzioni dei trasporti nel Mar Rosso e dai blocchi agli oleodotti in Kazakistan. Ciò avviene nonostante il lieve ritracciamento di venerdì, che ha visto il Brent scendere a 99,97 dollari al barile e il WTI a 91,49 dollari.

- <https://www.lantidiplomatico.it/>
- 24 Luglio 2026 07:00

Trump sceglie escalation con Iran: verso una guerra regionale?



La crisi tra Stati Uniti e Iran entra in una fase ancora più pericolosa dopo la nuova escalation innescata dagli attacchi USA. Le Guardie della Rivoluzione Islamica (IRGC) hanno annunciato di aver lanciato la ventiseiesima ondata dell'operazione "Nasr 2", rivendicando attacchi missilistici e con droni contro installazioni militari statunitensi nella regione. Secondo Teheran, tra gli obiettivi colpiti figurano un'unità di guerra

elettronica e una torre di controllo del traffico aereo, con danni alle infrastrutture e vittime tra il personale statunitense.

L'IRGC [spiega](#) che l'operazione rappresenta una risposta diretta ai nuovi bombardamenti statunitensi contro il territorio iraniano e ribadisce che Washington non potrà sfruttare un eventuale cessate il fuoco per riorganizzare le proprie forze, ricostituire le scorte di carburante e munizioni o preparare nuove offensive. Nell'attacco sono stati impiegati missili Emad, Kheibar-Shekan, Zolfaghar e Fattah, insieme a droni Shahed. Teheran ha inoltre rivolto un duro avvertimento al Regno Unito, accusandolo di aver consentito agli Stati Uniti di utilizzare la base aerea di Fairford per operazioni contro l'Iran.

Secondo la Repubblica Islamica, qualsiasi installazione militare impiegata per lanciare attacchi sarà considerata un obiettivo legittimo, mentre il ministero degli Esteri iraniano ha definito la cooperazione britannica una forma di complicità in un'aggressione illegale. Sul fronte statunitense, il presidente Donald Trump ha [dichiarato](#) di essere vicino a decidere un'offensiva militare "più grande di qualsiasi altra vista finora" contro l'Iran. Le sue parole arrivano mentre il segretario di Stato Marco Rubio promette che Teheran "pagherà un prezzo molto alto", confermando la linea della massima pressione. Negli ultimi giorni il confronto è degenerato in un continuo scambio di attacchi. Gli Stati Uniti hanno ripreso il blocco navale dei porti iraniani e minacciano di colpire

infrastrutture energetiche, ponti e centrali elettriche se Teheran rifiuterà di negoziare.

L'Iran replica accusando Washington di aver violato gli impegni assunti nel memorandum d'intesa e promette un'ulteriore escalation qualora gli attacchi continuino. Le Guardie della Rivoluzione hanno infine lanciato un monito destinato all'intera regione: se gli Stati Uniti dovessero proseguire l'offensiva, saranno prese di mira infrastrutture petrolifere, del gas, elettriche ed economiche, con l'obiettivo dichiarato di impedire persino l'esportazione di petrolio attraverso il Golfo Persico. Uno scenario che alimenta il timore di un conflitto regionale sempre più esteso e difficile da contenere.

<https://www.controinformazione.info/>
24 Luglio 2026

GLI STATI UNITI LANCIANO LA TREDICESIMA NOTTE CONSECUTIVA DI AGGRESSIONE CONTRO L'IRAN



Le forze statunitensi lanciano attacchi aerei contro l'Iran per la tredicesima notte consecutiva, mentre si segnalano esplosioni ad Ahvaz, Bandar Abbas e Qeshm, in un contesto di crescente tensione nel Golfo Persico.

Gli Stati Uniti hanno lanciato una nuova ondata di aggressioni contro l'Iran, segnando la tredicesima notte consecutiva di attacchi statunitensi contro il Paese, secondo quanto riportato dal Comando Centrale degli Stati Uniti (CENTCOM). Gli attacchi sono iniziati alle

18:45 ora della costa orientale degli Stati Uniti, e Washington ha affermato che la campagna mira a colpire le capacità militari iraniane e quelle che ha definito minacce al trasporto marittimo commerciale.

Esplosioni segnalate nell'Iran meridionale e centrale

I media iraniani hanno riportato una serie di attacchi statunitensi contro diverse località del paese.

Secondo i funzionari locali, esplosioni sono state udite a Bandar Abbas, Jask Port, Konarak Port, Ahvaz, Omidiyeh, Andimeshk, Khorramabad, Anarak, Nain, Borujerd, Taft, Shirkuh, Firuzabad e vicino a Khondab nella provincia di Markazi.

Le autorità dell'isola di Qeshm hanno inoltre annunciato due distinti **attacchi statunitensi**.

Nella provincia di Hormozgan, il vice governatore per gli affari politici e di sicurezza ha dichiarato che diversi civili sono rimasti feriti durante l'attacco statunitense al porto di Bandar Abbas, mentre l'agenzia di stampa IRNA ha segnalato interruzioni di corrente in alcune zone del porto a seguito degli attacchi. I funzionari provinciali per le emergenze hanno poi affermato che l'elettricità sarebbe stata ripristinata entro un'ora, mentre le squadre di riparazione lavoravano per ricollegare le aree colpite.



La televisione di stato iraniana ha inoltre riferito che le difese aeree sono state attivate a Teheran, mentre si udivano esplosioni in altre parti del paese.

Il corrispondente di Al Mayadeen ha riferito che, in totale, gli Stati Uniti hanno attaccato 16 città iraniane in questa ondata di aggressioni.

Il Consiglio provinciale del Khuzestan ha riferito che quattro persone sono state uccise e altre cinque ferite in attacchi che hanno preso di mira i dintorni di Ahvaz.

Corpo delle Guardie Rivoluzionarie Islamiche: missile Tomahawk intercettato

Il Corpo delle Guardie della Rivoluzione Islamica iraniana (IRGC) ha annunciato che le sue forze hanno intercettato e distrutto un missile da crociera Tomahawk statunitense sopra la città di Kahnuj, nella provincia di Kerman, prima che raggiungesse aree residenziali o quelli che ha definito siti di sicurezza sensibili.

Secondo l'agenzia di stampa Fars, il comandante delle Guardie Rivoluzionarie a Kahnuj ha affermato che il missile è stato individuato e distrutto mentre si trovava ancora nello spazio aereo della città.

Le tensioni marittime restano al centro del conflitto

Gli ultimi attacchi statunitensi fanno seguito a un periodo di crescenti tensioni intorno **allo Stretto di Hormuz**, dove l'Iran ha ripetutamente messo in guardia contro le pressioni militari straniere e ha subordinato la piena riapertura della strategica via navigabile alla fine delle operazioni statunitensi e delle restrizioni alla navigazione iraniana.

Washington, nel frattempo, ha mantenuto il dispiegamento di navi nel Golfo Persico e nel Golfo dell'Oman, tentando di minare il controllo iraniano sullo stretto sostenendo il transito lungo le pericolose rotte meridionali.

La continua aggressione ha intensificato le preoccupazioni per la stabilità regionale, i mercati energetici e la sicurezza di uno dei punti strategici marittimi più importanti al mondo.

Fonte: [Al Mayadeen](#) - Traduzione: Luciano Lago